

## Gioisca la terra!

**A**nche quest'anno la celebrazione della Pasqua è un annuncio di speranza non solo per i credenti, ma per tutti. La luce del Cristo risorto si irradia dal sepolcro vuoto, inonda la terra, disperde le tenebre del cuore e dello spirito, vince il male del mondo!

Ma c'è ancora spazio per stupirci, o il mondo è diventato impenetrabile alla novità della grazia?

I rapidi cambiamenti in corso descrivono la nostra come una società già post-secolare. Nei confronti di ogni credo o religione, la secolarizzazione aveva creato un netto distacco, se non impermeabilità, tra la società civile e la sfera religiosa. Se assicurava tolleranza e rispetto per ciascun credo o visione del mondo, poneva però la condizione che questa sfera rimanesse all'interno della rispettiva cerchia di praticanti o fedeli, evitando ogni sconfinamento sociale.

Ora, osservatori acuti rilevano che siamo già in una società che è andata oltre la secolarizzazione, una società, cioè, che non ha più bisogno di definirsi libera ed equidistante dalla religione, ma che semplicemente la ignora, perché non le interessa! Il fatto religioso è ritenuto talmente irrilevante, da considerare ormai inutile sia tenerlo circoscritto nel proprio ambito, che mettersi in dialogo con esso. Ora regna l'indifferenza: che ci sia o non ci sia la religione, alla società non importa! Questo, attenzione!, non è il pensiero di qualche intellettuale o filosofo, ma il modo di pensare della maggior parte della gente con cui viviamo.

Questo contesto interroga la comunità cristiana e il posto in cui è chiamata a vivere in questa società. Non basta accettare di essere ormai minoranza e irrilevante, quanto di reinventare il proprio ruolo e il proprio contributo positivo dentro questa generazione indifferente. La buona notizia della Pasqua, non teme perdita di sapore! La domanda di senso, la crisi esistenziale, la domanda di solidarietà lasciano ampio spazio all'annuncio, alla testimonianza, alla presenza attiva e discreta. Il Signore risorto illumina il corso della storia; Dio non è assente e tanto meno indifferente. Per questo, i credenti, nella notte di Pasqua cantano: «Gioisca la terra, inondata da così grande splendore: la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo!».

Buona Pasqua!

